



DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 19 - GRAVINA DI CATANIA
UFFICIO AUTONOMO SPECIALE PIANO DI ZONA
TEL 095/7447121 MAIL: DISTRETTOSOCIOSANITARIO19@GMAIL.COM
PEC: UFFICIOPIANOL328.COMUNEGRAVINACT@LEGALMAIL.IT

DELIBERA COMITATO DEI SINDACI n. 3 del 25/01/2022

Giorno venticinque del mese di gennaio dell'anno 2022, da remoto su piattaforma google meet giusta convocazione Prot 1850 del 18/1/2022

SONO PRESENTI

Le Amministrazioni Comunali di:

Gravina di Catania

San Giovanni La Punta

Valverde

Tremestieri Etneo

Mascalucia

San Pietro Clarenza

Camporotondo Etneo

Sant'Agata Li Battiati

Pedara

Nicolosi

Trecastagni

Viagrande

L'A.U.S.L n. 3 di Catania, Distretto sanitario di Gravina di Catania

Approvazione della variazione dell’Azione biennale del piano di zona 2017/2018 e annuale, PdZ 2020, denominata interventi a sostegno delle “NUOVE POVERTA” in favore dell’AZIONE FAMIGLIE VULNERABILI -

PREMESSO

- che la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, agli artt. 16 e 17, assegna ai Comuni, singoli o associati, la titolarità delle funzioni in materia di interventi socio-assistenziali, disponendo che gli stessi sono coordinati ed integrati con i servizi dell’Unità sanitaria locale prioritariamente a livello di distretto;

- che con D.P.R.S. del 04 novembre 2002 la Regione Siciliana, a norma del comma 3, lett. a), dell’art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, ha individuato, quale ambito territoriale, il distretto socio-sanitario territorialmente coincidente con il distretto sanitario;

- che, a norma dell’art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nell’ambito delle risorse disponibili, i Comuni associati negli ambiti territoriali, d’intesa con le Unità sanitarie locali, provvedono per gli interventi sociali e sociosanitari a definire il Piano di Zona;

la Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*, ed in particolare l’art. 18 della Legge medesima, prevede l’adozione del Piano Nazionale e dei Piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

CONSIDERATO Che con D.P. n.699 del 26/11/2086 di approvazione della deliberazione 377 del 12/10/2018 con la quale il Governo regionale ha approvato il documento denominato *“Linee guida per l’attuazione delle Politiche sociali regionali 2018-2019”* tramite l’utilizzo delle risorse del FNPS assegnate alla Regione Sicilia da assegnare ai 55 distretti socio sanitari istituiti in attuazione della legge 328/2000, distinto per tranches di finanziamento, per cui la somma assegnata al distretto 19 è pari, per la biennalità di riferimento (2018-2019) ad €1.029.836,00;

CHE a seguito del decreto sopra indicato il Distretto socio sanitario, dopo aver espletate tutte le procedure previste presenta il piano di zona alla Cabina di Regia regionale, e con parere di congruità n. 23 del 11 settembre 2019 ottiene la validazione;

tra le azione presentate vi è l’azione biennale denominata INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE “NUOVE POVERTA” per un importo complessivo di €151.200; ;

Con Decreto Presidenziale 439/SERV. 4.S.G. del 5 luglio 2019 sono state emanate le linee guida per attuazione delle politiche sociali regionali del Piano di zona 2019-2020;

con D.A. 104 del 31/10/2020, l’Assessore Regionale, in virtù dell’ulteriore assegnazione di risorse da parte del Ministero del Lavoro, ha proceduto all’integrazione e modifica dell D.P. 439/Serv.4/S.G. del 5 Luglio 2019, denominato *“approvazione dell’atto di programmazione del documento Linee guida per attuazione delle P.S. regionali 2019/2020”*, rispettando i vincoli previsti in ordine alle azioni rivolte all’area dell’Infanzia e dell’Adolescenza;

CHE a seguito del decreto sopra indicato (439/SERV. 4.S.G. del 5 luglio 2019) il Distretto socio sanitario, dopo aver espletate tutte le procedure previste presenta il piano di zona alla Cabina di Regia regionale, e con parere di congruità n. 31 del 5 Luglio 2021 ottiene la validazione;

tra le azione presentate nel piano di zona sopra menzionato vi è l’azione denominata INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE “NUOVE POVERTA” di un solo anno, per un importo complessivo di €114.660,00

CONSIDERATO che le predette azioni volta a sostenere i soggetti che vivono situazioni familiari e/o personali problematiche, a seguito del verificarsi di eventi imprevisti che determinano momentanea e importante difficoltà economica, tale da ingenerare un significativo cambiamento nello stile di vita, per la quale sono state emanate dall'Ufficio di Piano linee guida e istruzioni operative ai Comuni, non hanno prodotto alcun risultato nonostante il Servizio sociale professionale dei comuni abbia tentato di individuare soggetti a cui proporre percorsi di accompagnamento e sostegno attraverso la predisposizione di strumenti di presa in carico sociale ed interventi per il raggiungimento di un maggior grado di autonomia ed autosufficienza;

CONSIDERATO CHE

nella riunione Rete Territoriale per la protezione e inclusione sociale del 18 Novembre 2021, dopo aver individuato le peculiarità del vasto territorio distrettuale, l'ufficio di piano ha proposto di rimodulare l'azione INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE "NUOVE POVERTA" dei piani di zona 2018/2019-2020 atteso che l'azione dopo anni di tentativi di avvio e lavoro da parte dei servizi sociali dei tredici comuni non ha mai prodotto gli effetti sperati,

è stato individuato, come intervento su cui investire, in sostituzione dell'azione sopra detta, l'intervento volta al sostegno delle famiglie vulnerabili, che raccoglie un'area di servizi e soggetti abbastanza ampio;

che al tavolo della povertà ed inclusione sociale e al tavolo della famiglia e minori anziani è stata condivisa la variazione della azione interventi a sostegno della nuove povertà a favore dell'azione di sostegno famiglie vulnerabili per un importo complessivo di €265.860, somme che fanno parte del fondo indistinto dei piani di zona sopra richiamati;

CONSIDERATO che con delibera del Comitato dei Sindaci 1 del 8/10/2021 si prende atto delle 13 delibere dei consigli comunali di approvazione della Convenzione come emanata dal DPRS del 30/7/2021 con il disciplinare per il funzionamento del distretto socio-sanitario 19, trasmessa al Competente assessorato alla Famiglia;

CONSIDERATO

che occorre procedere alla approvazione della variazione delle azione del Piano di zona 2018/2019 e 2020 dell' intervento Nuove povertà a favore delle famiglie Vulnerabili,

VISTI:

- La proposta redatta dall'Ufficio di Piano di Gravina di CT e allegata alla presente proposta;
- l'O.A.EE.LL.R.S.;
- i dd. Leg.vi n. 165 del 30/03/2001 e n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm. e ii.;
- la Circolare regionale 5/2015
- Il vigente Statuto Comunale;
- Il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 33 del 30/7/2021

DELIBERA

– **DARE ATTO** della variazione dell'Azione "interventi a sostegno delle nuove povertà" approvate nei piani di zona 2017-2018 e piano di zona 2019-2020 per un importo complessivo di €265.860 a causa della mancata risposta del territorio alla portata innovativa della scheda intervento;

APPROVARE l'azione biennale "Sostegno alle Famiglie Vulnerabili" piano di zona 2017/2018 per un importo complessivo di € 151.200;

APPROVARE l'azione annuale "Sostegno alle Famiglie Vulnerabili" piano di zona 2019-2020 per un importo complessivo di € 114.660,00

DARE MANDATO al Sindaco del Comune Capofila di procedere alla firma digitale del presente provvedimento

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE VULNERABILI VARIAZIONE PdZ
2017-2018

AZIONE N. 1

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali –26/06/2013)

| MACRO LIVELLO | SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO | OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO | AREE DI INTERVENTO | | |
|--|---|---|---------------------------|-----------------------------|--------------------------------|
| | | | RESPONSABILITA' FAMILIARI | DISABILITA' E NON AUTOSUFF. | POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE |
| Misure di inclusione sociale - sostegno al reddito | Servizio di sostegno a famiglie vulnerabili con Voucher di servizio | Interventi per facilitare inclusione e autonomia | x | | |

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

In tutti questi anni in cui questo DSS ha operato e opera con e per le famiglie, ci siamo posti molte domande su che cosa significhi sostenere la genitorialità, sulle ragioni e gli obiettivi delle azioni di sostegno, e su che cosa significhi sostenerla alla luce del contesto sociale di oggi. In un quadro di cambiamenti profondi in atto nella famiglia tale da parlare di "famiglie al plurale", di forme familiari con modelli, ruoli, bagagli esperienziali diversi, siamo tutti consapevoli che la società chiedi ai genitori un grado molto alto di competenze, per acquisire il quale essi a volte necessitano di un sostegno da parte dei servizi pubblici e della comunità locale. Alla luce di queste considerazioni, il progetto nasce dalla necessità, rimarcata in seno ai tavoli tematici, di garantire alle famiglie interventi mirati e professionali per consentire il superamento di quelle situazioni problematiche che generano malessere psico/fisico all'interno del nucleo familiare. Nello specifico ci si propone di intervenire in tutte quelle situazioni, valutate dai Servizi sociali professionali dei comuni, in cui emerge chiaramente un bisogno che genera un disagio, il quale a sua volta si riverbera sull'intera famiglia. In tale contesto quindi emergono i casi in cui si ritiene di intervenire, al fine di poter sviluppare con progetti personalizzati ed individualizzati interventi che operino attraverso azioni di sostegno alla "persona" (adulto e/o minore) con percorsi di accompagnamento allo sviluppo della capacità, al superamento di una condizione di fragilità. Il modello di lavoro che si intende promuovere parte da un approccio sistemico di intervento, in favore della famiglia in generale, al fine di costruire microsistemi familiari che interagiscano in maniera sistematica e collaborativa. In un'ottica più ampia, inoltre, vengono in rilievo tutte quelle situazioni di tensione familiare che possono sfociare in problemi più gravi, legati a fenomeni esogeni alla famiglia che ne turbano la dinamica. Si fa riferimento a tutti quei casi di complesse problematiche affrontate dalla famiglia in generale, per varie problematiche sociali che possono insorgere al suo interno per svariate ragioni, dalla disabilità, a problematiche relazioni e di crisi interna ai componenti, ai problemi di

depressione, che potrebbero sfociare in episodi anche di natura violenta (come purtroppo spesso riportano le cronache), rispetto ai quali si potrebbe pensare di agire in via preventiva e alle famiglie con minori disabili che gravano il nucleo familiare.

L'intervento, oltre che di carattere mirato verso il soggetto che manifesta "il sintomo", sarà altresì globale e avrà come focus la famiglia e il suo contesto relazionale. Si rileva quindi la necessità di non abbandonare a loro stessi i genitori/coniugi/figli, ma supportarli nelle fasi relazionali critiche che possono determinarsi a seguito del nascere delle problematiche prima richiamate.

Sul piano metodologico, si prevede un intervento centrato sulla famiglia, cercando di recuperare le potenzialità positive, comunque presenti, attraverso un progetto di intervento intensivo integrato fra organizzazione e professioni che permetta alle famiglie di affrontare i loro problemi e di assumersi le proprie responsabilità, al fine di migliorare le competenze genitoriali/coniugali e sociali divenendo protagonisti del progetto di intervento. Tutto ciò si pone in posizione sinergica rispetto alla necessità di intervenire nei confronti del componente familiare problematico, rispetto al quale è di primaria importanza elaborare strategie di intervento e progetti individualizzati di accompagnamento in sinergia con i servizi territoriali, partendo dai contenuti del disagio del singolo soggetto e dai suoi bisogni, correlando questi alle contraddizioni e ai conflitti presenti nel contesto familiare e sociale.

OBIETTIVI GENERALI

Il servizio di sostegno alle famiglie vulnerabili è orientato a migliorare la qualità di vita delle famiglie vulnerabili attraverso un sostegno alla momentanee difficoltà che una famiglia, durante il percorso del proprio ciclo di vita attraversa, al fine di recuperare, sostenere e autodeterminare il soggetto:

- Valorizzare e far emergere competenze e esperienze già presenti nel soggetto;
- innescare processi di crescita degli adulti a partire, ma anche oltre, il loro ruolo
- intervenire sul disagio generalizzato del minore o di un adulto;
- facilitare processi di evoluzione, di ricerca di soluzioni, talvolta già implicite, che possono emergere;
- accompagnare all'acquisizione di strumenti che permettano, in seguito, di saper meglio riconoscere ed esprimere i propri bisogni, cercare soluzioni, richiedere aiuti;
- apprendere modalità comunicative e relazionali spendibili nel contesto intrafamiliare e extrafamiliare;

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1) Favorire processi di autostima e autonomia e autodeterminazione
- 2) offrire risorse ed opportunità adeguate ai soggetti (adulti e minori) in difficoltà, aumentando la possibile integrazione sociale supportando e sostenendo le attività da compiere;
- 3) favorire e valorizzare le competenze territoriali sostenendo la famiglia nello svolgimento dei compiti educativi al fine di mantenere l'equilibrio;
- 4) creare una rete di supporto all'equipe da parte dei servizi e dei comuni interessati

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI saranno diversificati ed elaborati attraverso la stesura di un progetto individualizzato di costruzione delle attività da sviluppare per

la famiglia e con la famiglia e quindi con i suoi componenti attraverso supporto educativo domiciliare/territoriale, interventi di sviluppo ed equilibrio/rie-quilibrio della persona, attività di supporto mediazione e di sviluppo della consapevolezza e autodeterminazione. Nello specifico si prevede:

- 1) conoscenza e valutazione della situazione con la presa in carico individuale e della famiglia;
- 2) individuazione delle risorse presenti nel contesto familiare e socio ambientale e ottimizzazione del loro utilizzo;
- 3) collegamento tra la famiglia e le diverse agenzie presenti nel territorio
- 4) attivazione del progetto tramite, sottoscrizione di un progetto individualizzato e concessione di un voucher di servizio;

ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

- 1) individuazione del S.S. professionale del Comune e/o segnalazione da parte delle agenzie educative o dei servizi sanitari o della rete presente nel territorio;
- 2) presa in carico da parte del servizio sociale professionale e attivazione, se necessario, della collaborazione con i servizi sanitari;
- 3) definizione di un piano di intervento individualizzato;
- 4) attivazione degli interventi
- 5) verifiche periodiche da parte dell'equipe sullo stato di intervento, rilevando i bisogni per un proseguimento o rimodulazione, in base alle esigenze via via emergenti
- 6) valutazione finale del singolo progetto educativo

DESTINATARI della misura sono in generale la famiglia e i singoli componenti della stessa, con particolare riguardo alle famiglie con minori, e verranno individuati dal S.S. dei Comuni attraverso la propria attività o con segnalazione da parte dei servizi sanitari, scolastiche, etc, ponendo attenzione ai casi di di famiglie con problematiche di disagio in generale, anche di famiglie con minori disabili e famiglie seguite con provvedimento del Tribunale ordinario, famiglie seguito con Provvedimento del Tribunale dei Minori e/o Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il progetto prevede la collaborazione fra servizi istituzionali e gli operatori dei servizi comunali

Per ciascun soggetto verrà elaborato un progetto individualizzato che coinvolgerà: la sua famiglia, il servizio sociale professionale comunale, l'educatore, lo psicologo o le altre figure professionali eventualmente necessarie, i servizi dell'ASP coinvolti nel progetto, l'istituzione scolastica qualora necessari allo stesso. La metodologia utilizzata e gli strumenti saranno quelli già usati con esperienza del PIPPI.

Il progetto ha durata biennale e prevede la ripartizione delle risorse dedicate ai comuni del distretto socio sanitario 19, vista la volontà del Comitato dei Sindaci,

stante la necessità di sostenere problematiche di tipo decentrato. La ripartizione avverrà sulla base della popolazione residente. Il numero di soggetti da assistere non sarà di circa 200 famiglie complessivamente e comunque la erogazione dei servizi avverrà con voucher di servizio in favore di N.F. con minori a carico

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

| Tipologia | A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL, T.M., Scuole...)) | In convenzione | Totale |
|---------------------------------------|--|----------------|--------|
| SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE | Enti Locali 13 | | 13 |
| PERSONALE MEDICO | ASP 1 | | 1 |
| UO NPI MEDICO PSICHIATRA | ASP 1 | | |
| | | | |
| RAPPRESENTANTE ISTITUZIONE SCOLASTICA | SCUOLE 1 | | |
| USSM | Procura minori 1 | | |
| UEPE | Min. Grazia e Giustizia 1 | | |

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata :gestione decentrata presso i singoli comuni, tramite voucher da spendere per servizi resi da cooperative iscritte all'albo distrettuale, liberamente scelte dagli utenti.

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE - PRIMA ANNUALITA' 2017

N. Azione 1- Titolo Azione SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE VULNERABILI VARIAZIONE PdZ 2017-2018

| Voci di spesa | Quantità | Tempo ore | Costo unitario | Costo Totale |
|--|----------|-----------|----------------|--------------|
| RISORSE UMANE | | | | |
| <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i> | | | | |
| PERSONALE CATEGORIA D2 CONTRATTO COOP SOC (educatori prof., mediatore familiare, etc) | 1 | 3572 | 21.16 | 75600 |
| Subtotale | | | | 75600 |
| RISORSE STRUTTURALI | | | | |
| <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i> | | | | |
| | | | | |
| TOTALE | | | | 75600 |

| | | | | |
|--|--------|--|--|---------|
| | | | | |
| | TOTALE | | | 75600 |
| | | | | |
| | TOTALE | | | € 75600 |

PIANO FINANZIARIO AZIONE - SECONDA ANNUALITA' 2018

N. Azione 1 - Titolo Azione: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE – variazione PDZ 2018

| Voci di spesa | Quantità | Tempo ore | Costo unitario | Costo Totale |
|--|----------|-----------|----------------|--------------|
| RISORSE UMANE | | | | |
| <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i> | | | | |
| PERSONALE CATEGORIA D2 CONTRATTO COOP SOC (educatori prof. , mediatore familiare, etc) | 13 | 1 | 3572 | 21.16 |
| | | | | |
| Subtotale | | | | €75600 |

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1- PRIMA¹ Annualità 2017

| FNPS | 3 € per abitante | Compartecipazione utenti | Cofinanziamento ² | Totale |
|-------|------------------|--------------------------|------------------------------|--------|
| 75600 | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 75600 |

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 4- SECONDA³ Annualità 2018

| FNPS | 3 € per abitante | Compartecipazione utenti | Cofinanziamento ⁴ | Totale |
|-------|------------------|--------------------------|------------------------------|--------|
| 75600 | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 75600 |

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo del Biennio 2017-2018

N. Azione 1 - Titolo Azione: SOSTEGNO FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE

| Voci di spesa | Quantità | Tempo ore/mesi | Costo unitario | Costo Totale |
|--|----------|----------------|----------------|--------------|
| RISORSE UMANE | | | | |
| <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti,</i> | | | | |

¹ Si riporta l'annualità di riferimento

² Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

³ Si riporta l'annualità di riferimento

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

| | | | |
|---|------|-------|---------|
| segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.) | | | |
| PERSONALE CATEGORIA D2 CONTRATTO COOP SOC (educatori prof. , mediatore familiare, etc) | 7144 | 21.16 | 151.200 |
| | | | |
| TOTALE | | | 151.200 |

Ripartizione del costo biennale totale dell'azione per fonte di finanziamento:

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE – variazione PDZ 2017-2018

N. Azione 1

| FNPS | 3 € per abitante | Compartecipazione utenti | Cofinanziamento ⁵ | Totale |
|---------|------------------|--------------------------|------------------------------|--------|
| 151.200 | 0.00 | 0.00 | 0.00 | 151200 |

⁵ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO DELL'AZIONE

**SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE VULNERABILI VARIAZIONE PdZ
2019-2020**

AZIONE N. 2

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali –26/06/2013)

| MACRO LIVELLO | SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO | OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO | AREE DI INTERVENTO | | |
|--|---|---|---------------------------|-----------------------------|--------------------------------|
| | | | RESPONSABILITA' FAMILIARI | DISABILITA' E NON AUTOSUFF. | POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE |
| Misure di inclusione sociale - sostegno al reddito | Servizio di sostegno a famiglie vulnerabili con Voucher di servizio | Interventi per facilitare inclusione e autonomia | x | | |

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

In tutti questi anni in cui questo DSS ha operato e opera con e per le famiglie, ci siamo posti molte domande su che cosa significhi sostenere la genitorialità, sulle ragioni e gli obiettivi delle azioni di sostegno, e su che cosa significhi sostenerla alla luce del contesto sociale di oggi. In un quadro di cambiamenti profondi in atto nella famiglia tale da parlare di "famiglie al plurale", di forme familiari con modelli, ruoli, bagagli esperienziali diversi, siamo tutti consapevoli che la società chiedi ai genitori un grado molto alto di competenze, per acquisire il quale essi a volte necessitano di un sostegno da parte dei servizi pubblici e della comunità locale. Alla luce di queste considerazioni, il progetto nasce dalla necessità, rimarcata in seno ai tavoli tematici, di garantire alle famiglie interventi mirati e professionali per consentire il superamento di quelle situazioni problematiche che generano malessere psico/fisico all'interno del nucleo familiare. Nello specifico ci si propone di intervenire in tutte quelle situazioni, valutate dai Servizi sociali professionali dei comuni, in cui emerge chiaramente un bisogno che genera un disagio, il quale a sua volta si riverbera sull'intera famiglia. In tale contesto quindi emergono i casi in cui si ritiene di intervenire, al fine di poter sviluppare con progetti personalizzati ed individualizzati interventi che operino attraverso azioni di sostegno alla "persona" (adulto e/o minore) con percorsi di accompagnamento allo sviluppo della capacità, al superamento di una condizione di fragilità. Il modello di lavoro che si intende promuovere parte da un approccio sistemico di intervento, in favore della famiglia in generale, al fine di costruire microsistemi familiari che interagiscano in maniera sistematica e collaborativa. In un'ottica più ampia, inoltre, vengono in rilievo tutte quelle situazioni di tensione familiare che possono sfociare in problemi più gravi, legati a fenomeni esogeni alla famiglia che ne turbano la dinamica. Si fa riferimento a tutti quei casi di complesse problematiche affrontate dalla famiglia in generale, per varie problematiche sociali che possono insorgere al suo interno per svariate ragioni, dalla disabilità, a problematiche relazioni e di crisi interna ai componenti, ai problemi di depressione, che potrebbero sfociare in episodi anche di natura violenta (come purtroppo spesso riportano le cronache), rispetto ai quali si potrebbe pensare di agire in via preventiva e alle famiglie con minori disabili che gravano il nucleo familiare.

L'intervento, oltre che di carattere mirato verso il soggetto che manifesta "il sintomo", sarà altresì globale e avrà come focus la famiglia e il suo contesto relazionale. Si rileva quindi la necessità di non abbandonare a loro stessi i genitori/coniugi/figli, ma supportarli nelle fasi relazionali critiche che possono determinarsi a seguito del nascere delle problematiche prima richiamate.

Sul piano metodologico, si prevede un intervento centrato sulla famiglia, cercando di recuperare le potenzialità positive, comunque presenti, attraverso un progetto di intervento intensivo integrato fra

organizzazione e professioni che permetta alle famiglie di affrontare i loro problemi e di assumersi le proprie responsabilità, al fine di migliorare le competenze genitoriali/coniugali e sociali divenendo protagonisti del progetto di intervento. Tutto ciò si pone in posizione sinergica rispetto alla necessità di intervenire nei confronti del componente familiare problematico, rispetto al quale è di primaria importanza elaborare strategie di intervento e progetti individualizzati di accompagnamento in sinergia con i servizi territoriali, partendo dai contenuti del disagio del singolo soggetto e dai suoi bisogni, correlando questi alle contraddizioni e ai conflitti presenti nel contesto familiare e sociale.

OBIETTIVI GENERALI

Il servizio di sostegno alle famiglie vulnerabili è orientato a migliorare la qualità di vita delle famiglie vulnerabili attraverso un sostegno alla momentanee difficoltà che una famiglia, durante il percorso del proprio ciclo di vita attraversa, al fine di recuperare, sostenere e autodeterminare il soggetto:

- Valorizzare e far emergere competenze e esperienze già presenti nel soggetto;
- innescare processi di crescita degli adulti a partire, ma anche oltre, il loro ruolo
- intervenire sul disagio generalizzato del minore o di un adulto;
- facilitare processi di evoluzione, di ricerca di soluzioni, talvolta già implicite, che possono emergere;
- accompagnare all'acquisizione di strumenti che permettano, in seguito, di saper meglio riconoscere ed esprimere i propri bisogni, cercare soluzioni, richiedere aiuti;
- apprendere modalità comunicative e relazionali spendibili nel contesto intrafamiliare e extrafamiliare;

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1) Favorire processi di autostima e autonomia e autodeterminazione
- 2) offrire risorse ed opportunità adeguate ai soggetti (adulti e minori) in difficoltà, aumentando la possibile integrazione sociale supportando e sostenendo le attività da compiere;
- 3) favorire e valorizzare le competenze territoriali sostenendo la famiglia nello svolgimento dei compiti educativi al fine di mantenere l'equilibrio;
- 4) creare una rete di supporto all'equipe da parte dei servizi e dei comuni interessati

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI saranno diversificati ed elaborati attraverso la stesura di un progetto individualizzato di costruzione delle attività da sviluppare per la famiglia e con la famiglia e quindi con i suoi componenti attraverso supporto educativo domiciliare/territoriale, interventi di sviluppo ed equilibrio/rie-quilibrio della persona, attività di supporto mediazione e di sviluppo della consapevolezza e autodeterminazione. Nello specifico si prevede:

- 1) conoscenza e valutazione della situazione con la presa in carico individuale e della famiglia;
- 2) individuazione delle risorse presenti nel contesto familiare e socio ambientale e ottimizzazione del loro utilizzo;
- 3) collegamento tra la famiglia e le diverse agenzie presenti nel territorio
- 4) attivazione del progetto tramite, sottoscrizione di un progetto individualizzato e concessione di un voucher di servizio;

ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

- 1) individuazione del S.S. professionale del Comune e/o segnalazione da parte delle agenzie educative o dei servizi sanitari o della rete presente nel territorio;
- 2) presa in carico da parte del servizio sociale professionale e attivazione, se necessario, della collaborazione con i servizi sanitari;
- 3) definizione di un piano di intervento individualizzato;
- 4) attivazione degli interventi
- 5) verifiche periodiche da parte dell'equipe sullo stato di intervento, rilevando i bisogni per un proseguimento o rimodulazione, in base alle esigenze via emergenti
- 6) valutazione finale del singolo progetto educativo

DESTINATARI della misura sono in generale la famiglia e i singoli componenti della stessa, con particolare riguardo alle famiglie con minori, e verranno individuati dal S.S. dei Comuni attraverso la propria attività o con segnalazione da parte dei servizi sanitari, scolastiche, etc, ponendo attenzione ai casi di famiglie con problematiche di disagio in generale, anche di famiglie con minori disabili e famiglie seguite con provvedimento del Tribunale ordinario, famiglie seguito con Provvedimento del Tribunale dei Minori e/o Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il progetto prevede la collaborazione fra servizi istituzionali e gli operatori dei servizi comunali. Per ciascun soggetto verrà elaborato un progetto individualizzato che coinvolgerà: la sua famiglia, il servizio sociale professionale comunale, l'educatore, lo psicologo o le altre figure professionali eventualmente necessarie, i servizi dell'ASP coinvolti nel progetto, l'istituzione scolastica qualora necessari allo stesso. La metodologia utilizzata e gli strumenti saranno quelli già usati con esperienza del PIPPI.

Il progetto ha durata di un anno e prevede la ripartizione delle risorse dedicate ai comuni del distretto socio sanitario 19, come espressamente previsto dal Comitato dei Sindaci.

La ripartizione avverrà sulla base della popolazione residente. Il numero di soggetti da assistere non sarà superiore a 100 famiglie con minori a carico, e comunque l'erogazione dei servizi avverrà con voucher di servizio ad opera dei comuni.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

| Tipologia | A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL, T.M., Scuole...) | In convenzione | Totale |
|---------------------------------------|--|-----------------------|---------------|
| SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE | Enti Locali 13 | | 13 |
| PERSONALE MEDICO | ASP 1 | | 1 |
| UO NPI MEDICO PSICHIATRA | ASP 1 | | |
| RAPPRESENTANTE ISTITUZIONE SCOLASTICA | SCUOLE 1 | | |
| USSM | Procura minori 1 | | |
| UEPE | Min. Grazia e Giustizia 1 | | |

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata :gestione decentrata presso i singoli comuni, tramite voucher da spendere per servizi resi da cooperative iscritte all'albo distrettuale, liberamente scelte dagli utenti.

PIANO FINANZIARIO AZIONE – 1 – TERZA ANNUALITA' PDZ 2020

N. Azione 1 - Titolo Azione: SOSTEGNO FAMIGLIE VULNERABILI

| Voci di spesa | Quantità | Tempo ore | Costo unitario | Costo Totale |
|--|----------|-----------|----------------|--------------|
| RISORSE UMANE | | | | |
| <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i> | | | | |
| PERSONALE CATEGORIA D2 CONTRATTO COOP SOC (educatori prof., mediatore familiare, etc) | 13 | 5415 | 21.16 | €114.600 |
| Subtotale | | | | €114.600 |
| RISORSE STRUTTURALI | | | | |
| <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i> | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| TOTALE | | | | €114.600 |

Costo totale dell'azione per fonte di finanziamento PDZ 2020

N. Azione 1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE "NUOVE POVERTA'"

| FNPS | Compartecipazione utenti | Cofinanziamento ¹ | Totale |
|----------|--------------------------|------------------------------|----------|
| €114.600 | 0.00 | 0.00 | €114.600 |

¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).